Molto R.do P. S.

Haverei scrivendo più giorni sono alla P.V. dategli la ultima resolutione del dì 6 circa la honorata e virtuosa intention'sua verso di me, quando non mi fussi sopravenuto un minuto e grandissimo dolor della coscientia e poco valor mio, intorno al potere o non potere (quel tanto che vorrebbe) eseguire, conforme tale me ne pregava che più tosto comandar nel dovea, se prima giunti di cotal opra al fine, che (à confessargli il vero) mi ci grobbi male in gambe e peggiore in arnese, la onde son ito imaginando che nello entrare di sì famosa accademia, verrei crescendo il numero, forse à scemargli di perfettione; (se pur cosa tanto perfetta sia capace d'imperfettione) ne vorrei esser nuovo versite che sconciamente ragionando tra sì elevati spiriti fussi et à ragione dall'astuto Velliste ripreso questa adunque mia così giusta cagione sia risposta alla amorevolissima, sua e dia commencol repulsa all'altrettanto virtuosa richiesta, nascente da infinita gentilezza e cortesia verso di me, di che sarò per sempre ricordevole, et al Molto Ill.re S. Contile per le relationi di V.P. e di altri ancora, conoscendolo tanto di pregio, resto Humiliss.mo servitore alquale scrivendo potrà far nota la impossibilità mia, e bacianglì à mio nome le mani quando che io in altra occasione donde fussi mai buono, sarò paratissimo per servirlo, come anco la P.V. alla quale infinite volte mi raccomando: Di Pisa il dì 10 di Giugno 1587

D.V.P.R.da Aff.mo serv.re Girolamo Bardi.

Al Molto Rdo il Padre Fra Girolamo
Rosati dell'Ordine di S. Domenico

Prato: